

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ELISA MERLO

Si può partorire senza dolore

Disse il signore all'uomo «Con il sudore della tua faccia mangerai pane (Gn 3,19)» e alla donna: «Con doglie dovrai partorire i figliuoli» (Gn 3, 16). Anche le donne sudano per procurarsi il pane, però e il dolore da parto è uno dei dolori d'intensità più elevata che l'organismo umano possa percepire.

RISPOSTA ■ ■ ■ «Resosi conto dell'errore, continua la lettera, il Signore fece sì che gli scienziati del mondo trovassero il modo di rendere indolore il parto ma la stoltezza umana ha fatto sì che ancora oggi solo una minoranza di donne abbia la possibilità di usufruire della divina concessione» ed io vorrei ricordare a chi legge che una proposta di legge per affermare il diritto al parto indolore per tutte le donne che ne facciano richiesta fu portata avanti, su iniziativa di Livia Turco, allora ministro della Sanità, nel 2007. Tutti d'accordo si trovarono allora i deputati della Commissione Affari Sociali della Camera nell'affermare questo principio e quello relativo alla individuazione, su tutto il territorio nazionale, di strutture sanitarie capaci di dare il massimo di garanzie possibili alla madre e al neonato. Non si arrivò all'aula per la caduta del governo Prodi e la fine anticipata della legislatura. Nessuno dei berluscones ha ripreso il discorso tuttavia nel tempo delle escort, della secessione e dell'aumento delle tasse perché anche questo è il berlusconismo: una lontananza abissale dai problemi reali delle donne. E dei loro uomini.

DINORA MAMBRINI*

Ordine pubblico e omofobia

Venerdì 23 un decreto del Questore di Lucca impone la chiusura per 15 giorni ai noti locali LGBT «Mamamia» e «Stupida» di Torre del Lago. Lunedì 26 Giacomo Babini, vescovo emerito di Grosseto, torna ad attaccare i gay, nel maldestro tentativo di difendere il Presidente del Consiglio, in un'intervista sul richiamo all'etica indirizzato al mondo politico dal Papa, a Berlino: «certo, (Berlusconi, n.d.r.) non mi sembra un modello. (...) Alla luce dei fatti,

senza stilare classifiche, Vendola pecca molto di più di Berlusconi». La nostra testa, libera di pensare e discernere, ci dice che i motivi di ordine pubblico che sono alla base della chiusura dei locali di Marina di Torre del Lago nulla hanno a che vedere né coi loro proprietari, né coi loro frequentatori, bensì sono dovuti a bande di spacciatori. Sottolineiamo, per chi si fosse distratto, che i gestori dei locali stessi più volte hanno chiesto alle forze dell'ordine di intervenire e lo scorso fine-settimana, con i locali chiusi e il popolo LGBT «traslocato» a Camaiore, si è consumata a Marina di Torre del Lago l'ennesima violenza ai danni di una troupe televisiva di Rete

Versilia, sul posto per realizzare un servizio. La nostra testa ci ricorda che tutto ciò si inserisce in un contesto di politiche ostruzionistiche che l'amministrazione comunale di Viareggio sta attuando da circa due anni nei confronti di vari locali di Torre del Lago, una delle poche località turistiche gay friendly italiane riconosciute a livello internazionale. Rinnoviamo le nostre esternazioni di solidarietà convinta agli imprenditori, ai lavoratori, ai frequentatori che a vario titolo e a vario livello sono danneggiati da queste politiche «dimitanti», che hanno tutta l'aria di affondare le proprie radici in un terreno omofobo! La nostra testa e il nostro cuore attendono speranzosi l'esito della mediazione della Regione Toscana. Urge che tutte le istituzioni coinvolte si uniscano per pretendere rinforzi nelle forze di polizia, che agiscono contro una criminalità che potrebbe andare a occupare altre zone del Comune, ora che i locali sono chiusi. Concordiamo con il proprietario del «Mamamia» Alessio De Giorgi e la Presidente di «Friendly Versilia» Regina Satariano: «Lo Stato non deve mai arrendersi di fronte all'invasione di un territorio da parte della criminalità». La nostra testa ci suggerisce che verba volant, scripta manent: ecco che come Giovani Democratici, in ogni Comune dove siamo stati eletti, proponiamo e sosteniamo mozioni in cui si prende chiaramente posizione contro omofobia e transfobia.

*Responsabile Diritti Civili Giovani Democratici Toscana

GIUSEPPE BARBANTI

La Giornata mondiale dell'insegnante

L'Unesco diciassette anni fa istituì la Giornata mondiale dell'insegnante il 5 ottobre di ogni anno. Nella realtà

italiana la figura dell'insegnante è da anni nel mirino del suo principale datore di lavoro che invece di porre al centro dell'attenzione il ruolo e la qualità del lavoro svolto, quando affronta il tema ne fa una questione numerica. Il ritornello che sentiamo da tre anni è che riducendo il numero degli insegnanti ne dovrebbe migliorare la qualità e conseguentemente il loro lavoro potrebbe essere remunerato in maniera più dignitosa. Mentre gli insegnanti cui sono affidate classi intere sono in continua diminuzione però (con l'ovvia conseguenza che il numero degli studenti per insegnante aumenta e la qualità del possibile insegnamento fatalmente diminuisce), sono in aumento gli insegnanti di religione, oltre 20mila.

SILVANO FASSETTA

I giovani del Pd

Devo dire che le interviste per «Il rinnovamento del Pd» sono state una lieta conferma, intendo delle qualità davvero notevoli delle nuove leve del partito che, giustamente, si propongono per un ricambio della classe dirigente non più rinviabile. Sandro Gozi è, forse, quello che più mi ha colpito per il modo franco e coraggioso con il quale chiede ai «ragazzi del '96» di fare posto. Sarebbe davvero miope, oltre che stupido, se coloro cui l'invito viene rivolto s'intestardissero nel volere a tutti i costi tenere i loro posti. Finirebbero solo col dare ragione a quanti, cioè la grande maggioranza dei cittadini, continuano a dire che «i politici sono tutti uguali e a loro interessa solo occupare il cadreghino». Se vogliono dimostrare che il Pd è diverso, ebbene battano un colpo e faranno una bella figura! Altrimenti saranno le primarie a decretare che il loro tempo è scaduto, ma non sarà la stessa cosa.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

